

# AUSTRIA



## Struttura istituzionale

<b>Nome ufficiale</b>	Repubblica federale d'Austria
<b>Capitale</b>	Vienna (1.863.881 abitanti nel 2016)
<b>Forma di governo</b>	Democrazia parlamentare
<b>Organizzazione amministrativa</b>	9 Stati federati (Bundesländer) 84 distretti (Bezirke)
<b>Sistema legislativo</b>	Parlamento bicamerale
<b>Sistema legale</b>	Civil Law – diritto codificato
<b>Ingresso nell'UE</b>	1 gennaio 1995

## Territorio, popolazione ed indicatori sociali

<b>Superficie</b>	83.879 km <sup>2</sup>
<b>Popolazione</b>	8.725.931 abitanti nel 2016
<b>Città principali</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Graz (269.997 abitanti)</li> <li>• Linz (193.814 abitanti)</li> <li>• Salzburg (146.631 abitanti)</li> <li>• Innsbruck (124.579 abitanti)</li> <li>• Klagenfurt (96.640 abitanti)</li> <li>• Villach (60.004 abitanti)</li> </ul>
<b>Gruppi etnici</b>	81,1% Austriaci, 2,7% Tedeschi, 2,2% Serbi, 2,2% Turchi, 11,8% altri.
<b>Religioni</b>	69,3% Cristiani cattolici, 7,0% Musulmani, 23,7% altri.
<b>Lingue ufficiali</b>	Tedesco austriaco (ungherese, croato, ceco, romeno, slovacco e sloveno sono ufficialmente riconosciute come lingue minoritarie)

## Economia

<b>Valuta</b>	Euro
<b>PIL (nominale)</b>	333,2 miliardi di Euro (nel 2015)
<b>PIL pro capite (nominale)</b>	41.800 Euro (nel 2015)
<b>Tasso di crescita del PIL</b>	0,8% nel 2015

## Quadro macroeconomico

Nel 2015 il **PIL** austriaco è aumentato dello 0,8% in termini reali registrando quindi un incremento rispetto all'anno precedente quando venne registrato un aumento dello 0,4%. Le cause principali di questo sviluppo sono da ricercarsi soprattutto nell'andamento migliore dei consumi e degli investimenti e nel prezzo basso dell'energia. Nel 2016, secondo le ultime previsioni, il PIL dovrebbe aumentare dell'1,7% grazie in particolare agli effetti positivi della riforma fiscale entrata in vigore all'inizio del 2016, ed il conseguente aumento dei salari reali. Inoltre dovrebbero anche aumentare gli investimenti e le esportazioni rafforzando la ripresa dell'economia austriaca.

In Austria **la composizione del PIL**, in base ai dati del 2015, è la seguente: per l'1,3% proviene dal settore primario, per il 28% dal settore secondario e per oltre due terzi dal settore terziario (70,8%).

**Il consumo privato** è aumentato dello 0,4% nel 2015 in termini reali. Per il 2016 è previsto un aumento dell'1,7% grazie ad una riforma fiscale volta all'espansione dei consumi.

Per gli **investimenti** è stato registrato nel 2015 un aumento in termini reali dello 0,5%. Gli investimenti in macchinari sono aumentati del 3,1% mentre quelli nel settore delle costruzioni sono diminuiti dell'1,2%. Nel 2016 gli investimenti globali dovrebbero aumentare dell'1,9%. Un ulteriore aumento significativo (+2%) è anche previsto per il 2017.

La **disoccupazione** si è attestata al 5,7% nel 2015, in aumento rispetto al 2014. Per il 2016 si prevede un ulteriore aumento al 5,9%. Nonostante ciò, l'Austria rimane uno dei Paesi dell'Unione Europea con il più basso livello di disoccupazione.

## Settori produttivi

### Industria chimica

Un posto di lavoro su dieci è dedicato all'industria chimica e quasi il 14% di tutte le spese destinate alla ricerca e sviluppo nel settore industriale convergono appunto al settore chimico. In particolare, si evidenzia come le circa 270 aziende (2011) e i 43.200 addetti sono responsabili di oltre il 10% del valore della produzione.

L'Austria offre i presupposti migliori per le multinazionali per quanto riguarda l'offerta di vantaggi per la produzione e la ricerca. Basti pensare che multinazionali del calibro di BASF, Beiersdorf o Henkel hanno costituito in Austria il loro quartier generale, anche nell'ottica di una maggiore vicinanza all'Europa orientale.

### Industria automobilistica

L'industria automobilistica austriaca è sinonimo di qualità e di idee brillanti, con un futuro decisamente promettente. Difatti, l'industria dei veicoli a motore è uno dei primi cinque rami dell'industria nazionale. Oltre 700 aziende, i cui collaboratori nei comparti e nei servizi correlati si stimano sui 150.000-200.000, generano ogni anno circa 21,5 miliardi di euro di fatturato.

Tra i numerosi produttori e fornitori mondiali del settore spiccano Magna, Miba o MAN Nutzfahrzeuge, i quali producono veicoli o componenti investendo al contempo in ricerca e innovazione. Dal 2008 al 2010, ad esempio, General Motors ha investito circa 200 milioni di euro nello stabilimento di Vienna-Aspern.

Anche il numero di motori, trasmissioni e veicoli prodotti è sorprendente. Ogni anno vengono prodotti 1,8 milioni di motori e trasmissioni e quasi 290.000 di veicoli d'alta qualità su due o quattro ruote. Le

automobili e i componenti “made in Austria” sono richiesti soprattutto a livello internazionale; la quota delle esportazioni si aggira infatti attorno al 90%.

### **Industria meccanica**

Quasi un quarto dell'intera produzione industriale proviene dalla costruzione di macchinari e impianti, nonché dai prodotti metallurgici. Il valore della produzione di questo settore è di circa il 23% dell'intera produzione di beni materiali e conferma la propria forza con una crescita annua pari all'11%.

Le circa 1.900 aziende producono soprattutto per il mercato mondiale. I segmenti con un'elevata crescita delle esportazioni sono ad esempio le macchine per la lavorazione della **plastica**, le macchine per l'**edilizia** o quelle per l'**agricoltura**. La costruzione di macchinari è uno dei settori più attivi anche per quanto riguarda le spese di R&S, pari a 483 milioni di euro.

Tra i settori di forza, L'Austria occupa una posizione strategica nel settore delle **macchine speciali**. Uno dei giochi più amati al mondo, i Lego, viene prodotto con know-how austriaco. La Engel, azienda specializzata nella costruzione di macchinari, è il più importante fornitore di macchinari della Lego. Le più rapide macchine confezionatrici a livello mondiale vengono prodotte in Austria dalla Voith Papers. Oltre che nel ramo della realizzazione di macchine speciali, l'Austria si distingue in particolare anche per la **costruzione di caldaie**.

### **Meccatronica**

Quello della meccatronica, una combinazione tra meccanica, elettronica ed informatica, è un ramo in vivace espansione. La meccatronica è considerata uno dei principali motori dell'innovazione e in Austria conta circa 6.900 aziende (2011). Soltanto nel Mechatronik-Cluster Oberösterreich (cluster di meccatronica in Alta Austria) esistono 341 aziende che vantano 57.330 occupati hanno conseguito un fatturato di oltre 11 miliardi di euro.

Che si parli di apparecchi elettromedicali, macchine utensili, macchinari per la lavorazione del legno o ancora del settore automobilistico, l'Austria offre un eccellente **know-how** sul fronte delle **apparecchiature speciali**. Ciò si deve alla stretta ed efficace collaborazione tra settori economici e scientifici nell'ambito della meccatronica: qui il numero di esperti in R&S a disposizione delle imprese oscilla tra le 200 e le 300 unità. Il corso di laurea in meccatronica attivato presso l'università Johannes Kepler di Linz è attualmente il più gettonato tra tutti i corsi della facoltà di Tecnica e Scienze naturali.

La meccatronica offre vantaggi sia per le PMI che per le multinazionali. Alcune multinazionali presenti sul territorio nazionale sono Infineon, Voith o Liebherr. Tra le PMI si trovano ad esempio Felder, Durst, Mendel o Ratgeber.

### **Commercio estero**

L'Austria ha stretti rapporti economici e commerciali con tutti i Paesi dell'Ue (in particolare con la Germania), verso i quali sono diretti circa 2/3 delle esportazioni austriache.

I settori produttivi principali dell'economia austriaca sono i servizi e l'industria. Molto sviluppati sono anche il settore del turismo e dell'agricoltura.

Il **settore manifatturiero** si è sviluppato soprattutto nella produzione di beni intermedi, in particolare di metalli (ferro e acciaio), componenti per l'industria automobilistica e i macchinari. Molto importante è il settore degli automezzi, nel quale la produzione di motori ed ingranaggi rappresenta circa il 90% delle esportazioni. L'attività industriale si concentra prevalentemente nella parte del Nord, in particolare nel polo di eccellenza dell'economia nazionale rappresentato dal triangolo Linz-Steyr-Wels.

Negli ultimi anni si è registrata inoltre una consistente crescita delle **industrie "hi-tech"**, specialmente nel settore della meccatronica.

## Interscambio commerciale con l'Italia

L'Austria è il 12esimo mercato di destinazione per l'export italiano, il cui ammontare nel 2016 è di 8,6 miliardi di Euro. Si prevede un aumento potenziale dell'export italiano di 2,6 miliardi di euro entro il 2019.

L'export italiano nel 2015 ha riguardato in particolare i settori di meccanica strumentale (17%), metalli (15%), mezzi di trasporto (10%), chimica (9%), tessile e abbigliamento (9%), agricoltura (8%), altro (32%).

### Perché l'Austria

- **Elevata produttività del Paese**

Secondo le statistiche della Commissione Europea, l'Austria si colloca ai primi posti in termini di produttività sul lavoro, soprattutto nel settore industriale, grazie a produttività lavorativa elevata e bassi costi salariali. Gli approvvigionamenti energetici efficienti ed i bassi costi per l'energia elettrica ad uso industriale rappresentano dei rilevanti fattori di abbattimento dei costi.

- **Posizione geografica centrale**

L'Austria è storicamente un punto focale delle relazioni internazionali e dei rapporti con con l'Europa Centro-Orientale. L'Austria è dunque strategica per raggiungere agevolmente i numerosi investitori stranieri presenti nell'Est Europa e Vienna viene scelta come particolare luogo per avviare l'espansione delle aziende estere verso l'Est. Difatti, il 40% degli investimenti è destinato all'Europa centro-orientale, il che fa dell'Austria uno degli investitori principali in tale area e il numero uno in Slovenia, Bosnia e Croazia. Le esportazioni verso l'Europa centro-orientale nel 2014 hanno fatto registrare oltre il 21% di tutte le esportazioni di merci. I più importanti partner commerciali sono la Repubblica ceca, l'Ungheria e la Polonia.

- **Vantaggi fiscali**

Esistono condizioni fiscali favorevoli per le imprese, quali un'aliquota dell'imposta sul reddito d'impresa fissa e pari al 25% e un sistema di tassazione di gruppo vantaggioso per le sedi centrali con una struttura holding.

Inoltre, l'Austria si è trasformata in un **hotspot per le startup** in Europa. Numerosi incubatori e **incentivi** facilitano l'avvio di imprese e lo sviluppo di nuove imprese. Esistono proposte di finanziamento tagliate su misura: dai crediti a tasso agevolato, alle partecipazioni fino alle garanzie. Di recente esiste inoltre a livello europeo un contesto giuridico esemplare per il crowdfunding.

- **Elevato potere d'acquisto**

L'Austria è tra i Paesi più ricchi dell'UE e vanta un potere d'acquisto superiore alla media.

- **Stabilità politica e sicurezza**

L'ottima stabilità politica e sociale del Paese assicurano un ambiente imprenditoriale ottimale, con approvvigionamento energetico o di altri servizi puntuale e di qualità. L'eccellente rapporto tra datori di lavoro e dipendenti garantisce stabilità lavorativa e pochi scioperi, un tasso di disoccupazione ridotto e una politica salariale misurata.

# Opportunità

## Dove investire

- **Articoli di abbigliamento (anche in pelle e pelliccia)**  
Molte aziende straniere hanno aperto strutture commerciali in Austria per la vendita di abbigliamento. Le aziende italiane già presenti sul mercato, o che intendono qui stabilirsi, sono di livello medio-alto in quanto è proprio questa la fascia di mercato che seppur una concorrenza alta garantisce le opportunità più interessanti.
- **Prodotti di industria manifatturiera**  
Buona presenza di industrie specializzate in componenti per automobili, sia meccanici che elettronici. Da tenere sotto controllo è anche il settore della manifattura di porte, finestre e articoli di ferramenta.
- **Costruzioni**  
Nonostante la forte concorrenza, le possibilità di progetti e profitto per le imprese italiane sono buone grazie alla continua crescita del settore.
- **Mobili**  
Considerare in particolare il settore di mobili e attrezzature per alberghi e ristoranti.
- **Settore del turismo**  
Questo settore è particolarmente sviluppato sul tutto il territorio nazionale. Ogni Land valorizza e sfrutta le attrazioni paesaggistiche locali trasformandole in punti di richiamo per lo sport e il tempo libero.
- **Articoli sportivi**  
La mentalità austriaca, da sempre molto attenta all'esercizio dell'attività sportiva sia a livello individuale che sociale, permette lo sviluppo di una fiorente economia del settore che si estende dalla produzione al commercio di **prodotti sportivi** di alta qualità.
- **Industria 4.0**  
L'Austria occupa una posizione di eccellenza come Paese specializzato nell'alta tecnologia e dotato di forza lavoro altamente qualificata. L'industria 4.0 richiede una grande coesione tra scienza, ricerca ed economia e l'Austria riesce ad offrire questa condizione ottimale. Esistono infatti 61 cluster nazionali che collaborano con oltre 7.000 imprese e 600 istituti di ricerca.

## Cosa vendere

- **Prodotti alimentari**  
I prodotti alimentari italiani e le bevande alcoliche sono dei prodotti di punta delle più importanti catene commerciali austriache.
- **Mobili**  
L'Italia è il quarto fornitore estero di mobili e detiene una quota di mercato pari al 7,5%.
- **Macchinari e apparecchiature**  
Le importazioni austriache di macchinari di vario genere rappresenta una quota del 20,6% del totale delle importazioni austriache provenienti dall'Italia.
- **Articoli in pelle (escluso abbigliamento) e simili**  
L'Italia è il terzo fornitore estero di calzature con una quota di mercato del 12,9%.

## Regolamentazione doganali

### Barriere non tariffarie

In ragione della sua adesione all'Unione Europea, l'Austria applica le norme comunitarie valide nel mercato interno. Se da un lato l'UE ha una politica di commercio con l'estero alquanto liberale, sono tuttavia previste varie restrizioni, in particolare per quanto riguarda i prodotti agricoli, derivanti dall'applicazione della PAC (Politica Agricola Comune): l'applicazione di compensazioni all'importazione e all'esportazione di prodotti agricoli per favorire lo sviluppo dell'agricoltura all'interno dell'UE implica un certo numero di sistemi di controllo e regolamentazione delle merci che entrano nel territorio dell'Unione.

D'altro canto, per ragioni sanitarie, per quanto concerne la presenza di **organismi geneticamente modificati (OGM)**, se sono autorizzati sul territorio europeo, la loro presenza deve per esempio essere sistematicamente specificata sugli imballaggi.

In alcuni settori come quello farmaceutico, delle telecomunicazioni, delle biotecnologie, dei liquidi refrigeranti, nonché nei settori giudiziario e contabile vengono applicate forme specifiche di barriere non tariffarie.

**I dazi doganali e le tasse di importazione:** 4,2%

**Classificazione doganale:** l'Austria utilizza un sistema tariffario armonizzato.

### Procedure d'importazione

Le merci importate devono essere dichiarate in dogana. Al fine di eseguire un adeguato controllo fiscale degli scambi intracomunitari e la creazione di dati statistici sugli scambi, le Autorità austriache hanno adottato, in recepimento di apposite direttive comunitarie, norme volte a disciplinare gli aspetti fiscali e statistici connessi con tali operazioni.

### Importazione di campionatura

Le merci utilizzate e riconosciute come campioni godono di un diritto d'entrata esente da dazio. Per potersi classificare come tali, esse non devono superare un determinato valore (45 euro), devono essere consumate o distrutte dopo la dimostrazione ed essere confezionate in modo specifico per evitare che possano essere confuse con merci non classificabili come campioni (vale a dire alimenti, bevande non alcoliche, profumi e prodotti chimici). Un lotto di merce deve comprendere più di un campione dello stesso tipo.

## Sistema fiscale

### Imposta sul reddito delle persone giuridiche

Il sistema fiscale austriaco si dimostra vicino alle imprese. Gli utili delle società di capitali vengono tassati applicando l'**aliquota d'imposta unitaria del 25%**; non esistono l'imposta patrimoniale, né l'imposta sulle attività produttive. La costituzione di una holding risulta essere dunque una soluzione vantaggiosa per gli headquarter. In questo modo l'Austria riesce a detenere un primato d'eccellenza anche nei confronti dei nuovi Paesi membri dell'UE.

Il reddito imponibile si determina deducendo dai ricavi aziendali i costi sostenuti e direttamente attinenti alla realizzazione del reddito della società. Particolarmente interessante è la deducibilità dei costi per le autovetture aziendali di valore non superiore ai € 40.000,00.

Non esiste un'imposta direttamente equiparabile all'IRAP. Un'imposta (con aliquota variabile in relazione al settore attività) viene applicata alle vendite effettuate nel Land in cui ha sede la società. Le vendite effettuate al di fuori del Land di residenza sono esentate dalla tassazione. Una IRES minima è sempre dovuta, indipendentemente dalla realizzazione di un utile o meno. A partire dal 01.07.2013, tale imposta minima è stata ridotta a € 500,00 annui che, in caso di perdita d'esercizio, non verranno persi ma considerati come acconti d'imposta per i periodi successivi.

Il pagamento delle imposte avviene tramite acconti che vengono versati trimestralmente durante l'esercizio. Al deposito del bilancio avverrà il pagamento del saldo e l'adeguamento degli acconti trimestrali per l'anno successivo. Le imposte vengono versate su un "conto fiscale" intestato presso la Finanza al contribuente e, poiché tutte le imposte (dirette ed indirette) veicolano sullo stesso conto, è possibile la compensazione automatica in orizzontale di imposte diverse senza dover attendere la predisposizione di una dichiarazione annuale.

Poiché il sistema austriaco si basa sul costante controllo del contribuente da parte dell'Amministrazione, è più facile per quest'ultima richiedere e ottenere il rimborso dell'eventuale credito di imposta venutosi a formare sul proprio "conto fiscale".

### Imposta sul reddito delle persone fisiche

Il reddito delle persone fisiche è tassato in base ad un'aliquota d'imposta progressiva compresa fra 0% (fino a € 11.000,00 di reddito) e 50% (a partire da € 60.000,00 di reddito).

Anche l'Austria tassa le persone fisiche in base al principio della "residenza". Il soggetto residente assoggetta a tassazione in Austria il reddito da lui ovunque prodotto, mentre il soggetto non residente subisce la tassazione austriaca solo sui redditi da questi prodotti sul territorio austriaco.

Per evitare una doppia tassazione in capo ai soggetti residenti su redditi prodotti all'estero (eventualmente già assoggettati ad imposta nello Stato di insorgenza) è previsto, a seconda della natura del reddito, o il riconoscimento di un **credito d'imposta** (tipico trattamento previsto dal Trattato contro le Doppie Imposizioni con l'Italia) o una **esenzione** in Austria.

L'Austria fa parte dei dieci paesi più ricchi del mondo, offrendo non solo un mercato con un forte potere d'acquisto, ma anche le infrastrutture necessarie nel campo del consumo. Con un PIL procapite più di 33.000 Euro, l'Austria si colloca tra i Top Ten davanti a nazioni del G7 come Germania, Francia, Italia e Gran Bretagna. L'Austria nonostante sia un paese molto piccolo e conti pochi abitanti, rappresenta un mercato attraente per le imprese internazionali.

## **La moderna tassazione di gruppo**

I profitti e le perdite delle controllate vengono raggruppati nella capogruppo e assoggettati a tassazione in seno alla stessa, sulla base di un'unica aliquota. Le perdite portate a nuovo della capogruppo possono essere compensate con tutti i profitti. Il requisito è la partecipazione ad una società di capitali austriaca in misura di almeno il 50% ed un'azione. Per i quartier generali regionali ciò porta ad una maggiore competitività a livello di gruppo e riduce il rischio correlato all'apertura di nuovi mercati.

## **Ricerca e formazione a tassazione agevolata**

Le attività di R&S a livello internazionale rappresentano grandi sfide finanziarie per le imprese e gli istituti di ricerca. Per questo motivo l'Austria abbassa il rischio d'investimento, innalzando il premio per la ricerca al 12 per cento attraverso la riforma fiscale del 2016. Tale premio può essere richiesto sia per le spese di R&S interne all'azienda, sia per la ricerca a contratto, e viene liquidato in contanti, migliorando ulteriormente le condizioni generali per le innovazioni avviate dalle imprese.

La quota percentuale esentasse con riferimento ai costi diretti di istruzione per le attività aziendali di formazione e aggiornamento è pari al 20%.

## **Mercato del lavoro**

Il mercato del lavoro in Austria è particolarmente flessibile e ciò permette all'azienda di pianificare nel modo più efficiente la propria crescita economica. La ricerca di personale qualificato viene agevolato dall'appoggio di enti locali e le disposizioni di legge permettono l'assunzione di determinate categorie di dipendenti a condizioni agevolate.

## **Legislazione societaria**

Da marzo 2014 per la costituzione di una **società a responsabilità limitata (GmbH)** è richiesto un capitale iniziale minimo di 35.000 euro, di cui metà da versare in contanti. La novità e l'introduzione di privilegi di costituzione per la fase iniziale dell'attività imprenditoriale (massimo 10 anni). Il regolamento su tali privilegi deve essere contenuto nell'atto originale di costituzione. I privilegi prevedono che tali società a responsabilità limitata possono essere costituite con un apporto iniziale di soli EUR 10.000, di cui soltanto EUR 5.000 sono da versare in contanti.